

Roma, 12 dicembre 2024

Egr. On. Giancarlo Giorgetti  
Ministro dell'Economia e delle Finanze

Egr. Sen. Matteo Salvini  
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Egr. Prof. Dott. Gilberto Pichetto Fratin  
Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Egr. Sen. Adolfo Urso  
Ministro delle Imprese e del Made in Italy

**Oggetto: Criticità delle modifiche alla disciplina dei fringe benefit sulle auto aziendali –  
Art. 7 del ddl Bilancio (AC 2112-bis)**

Egredi Ministri,

Come ben saprete l'art. 7 del DDL Bilancio, in discussione presso la V Commissione Bilancio della Camera, prevede delle significative modifiche alla disciplina delle auto aziendali concesse in uso promiscuo.

Premettendo la assoluta condivisione da parte delle scriventi associazioni nell'adozione di misure indirette che supportino il mercato e la diffusione dei veicoli elettrificati, la definizione del nuovo regime proposto, evidenzia alcune incoerenze rispetto alla linea governativa sul tema della transizione della mobilità (aumento del 67% di tassazione per le vetture ibride ed endotermiche Euro 6), ma soprattutto un aggravio economico importante a carico di oltre 1 milione di lavoratori dipendenti che rischia di frenare anche quella parte di mercato automotive che sta mantenendo in positivo le sue performance (le auto aziendali nel 2023 hanno rappresentato il 45% delle immatricolazioni complessive).

La nuova normativa rischia di rivelarsi semplicemente come una nuova tassa per i lavoratori dipendenti, categoria di contribuente già fortemente ed estremamente penalizzata, anche in considerazione dell'assenza di una riforma complessiva della fiscalità per le auto aziendali elettrificate (vedasi mancata previsione di detassazione delle ricariche domestiche), assolutamente necessaria per poter davvero creare le condizioni per uno spostamento di scelta tecnologica di aziende e dipendenti.

Da una analisi interna derivante anche da interlocuzioni di queste settimane con le imprese e con i mobility manager, le modifiche proposte porteranno ad una possibile riduzione degli ordini stimati in circa 60.000 autovetture, **avranno un significativo impatto sul mercato delle autovetture aziendali, che nel 2023 ha rappresentato il 45% delle immatricolazioni complessive, oltre che sulla produzione nazionale (da anni la Fiat Panda è il primo modello di autovettura aziendale).**

Come già prospettato personalmente ad alcuni di Voi, le scriventi associazioni suggeriscono vivamente a Governo l'adozione di una modifica emendativa che, nel mantenere l'obiettivo primario della riduzione delle emissioni, diversifichi e riduca la tassazione dei veicoli ibridi rispetto a quelli a combustione interna e salvaguardi gli ordini effettuati prima dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Nel restare a disposizione per qualsivoglia necessità di approfondimento, auguriamo il lavoro più proficuo.

Roberto Vavassori  
Presidente ANFIA



Alberto A. Viano  
Presidente ANIASA

